

di melazzo, e l'importazione dell'alcool di vino è aumentata nell'88 a 21,622, da circa 6000 che era nell'87.

Altro introito assicureremo alla finanza, se avremo il coraggio di restituire per l'alcool che si esporterà il 100 per cento, perchè tanto alcool noi distilleremo dappiù per quanto più facilmente potremo esportarlo. Il solo 90 per cento significa impedimento a produrre, giacchè costituisce difficoltà ad esportare. Il Governo si disinteressa di questa questione. Tant'acqua vi sarà nel bicchiere per quanta il bicchiere ne potrà contenere. Certo, nessuno s'indurrà a fabbricare dell'alcool che non potrà vendere.

Abbiamo assoluto bisogno di avere l'esportazione dei nostri prodotti, se vogliamo migliorata la situazione monetaria.

Le domande si moltiplicheranno: alle attuali di Francia s'uniranno quelle di altri paesi. Con la esportazione avremo oro ed incitamento a migliorare le nostre industrie.

Come che sia, ripeto, a me pare che la legge in fondo sia tale da meritare i nostri suffragi. Modificatela, limitatela, ove occorra; ma indubbiamente in questa legge sono i germi dai quali uscirà rin vigorita l'industria degli alchools nel nostro paese. Soprattutto poi libererete la viticoltura, la vostra produzione dei vini, dalla schiavitù di dovere forzatamente dipendere dagli altri popoli.

Ma l'altro lato della questione non è meno importante. Al punto in cui siamo (prendiamo a media i cereali) dove dobbiamo guardare? Possiamo retrocedere verso il periodo di Giacobbe? Dobbiamo forzatamente andare innanzi. E come ed in qual guisa, se non coltivando il pometo, gli arbusti, le ortaglie? Perchè tante cure e tanti sforzi ci vogliono per la coltivazione dei cereali, quanto per le piante annuali, per gli arbusti, ecc. E queste specie di culture ci sono imposte da un'altra circostanza: dal rapidissimo accrescimento delle nostre popolazioni rurali. Per coltivare i cereali 50 giorni, 60 giorni bastano; ma per coltivare la vigna ce ne vogliono 150. E la vigna offre ai ragazzi, alle donne il modo di prestar l'opera loro, quel che i cereali non permettono, perchè non si è visto mai il bifolco con la gonnella. Ebbene, signori miei, se noi abbiamo questa necessità, cerchiamo, ora che è tempo, di pigliare un modesto posto nella esportazione. E a ciò il *drawback* potrà bastare. Cerchiamo di tutelarci con una buona legge sugli alchool, che ci faciliti la vinificazione e la fabbricazione delle

bevande alchooliche: donde non scarso incremento per l'industria nazionale.

O m'inganno, o questo mi pare il momento in cui tutti quanti dobbiamo raggrupparci, stringerci, divenire solidali gli uni degli altri, per assicurare ai magri bilanci della nazione il maggiore ricavato possibile. (*Bene! Bravo! — Moltissimi deputati vanno a congratularsi con l'oratore*).

**Presidente.** L'onorevole Faina ha chiesto di parlare per fatto personale, a cui avrebbe dato occasione l'onorevole Pavoncelli, attribuendogli un'intenzione che non aveva.

Ha facoltà di parlare.

**Faina.** Il fatto personale lo ha spiegato l'onorevole presidente ed io finisco di spiegarlo col dire che l'onorevole Pavoncelli non può avere inteso di alludere a me quando ha detto che, mentre in una parte dell'alta Italia si sono compiuti lavori, si sono spesi danari, si sono sviluppate le industrie, gli pareva di notare in un'altra parte d'Italia una certa mancanza di simpatia per gli sforzi eroici e altamente lodevoli che si sono fatti dagli enologi nell'Italia meridionale.

Ripeto che l'onorevole Pavoncelli non può avere alluso a me, che non sono nè meridionale, nè settentrionale, ma appartengo all'Italia centrale e quindi non potrei ravvisare un fatto personale nelle sue parole.

Però siccome ho combattuto il *drawback*, così com'è proposto, l'onorevole Pavoncelli da questo fatto ha desunte le sue considerazioni. Ma mi permetta l'onorevole Pavoncelli di dirgli che io non riesco a trovare nessun legame fra l'una cosa e l'altra.

Come Ella sa, anche pochi giorni fa, ho sostenuto alla Camera che si dovessero accordare facilitazioni per i trasporti, e che lo Stato dovesse profittare, per questo scopo, del milione, che era stato messo a sua disposizione dalla legge sulle convenzioni ferroviarie. Fino dall'anno scorso, Ella sa che unitamente a Lei mi sono adoperato perchè venissero accordate facilitazioni di trasporto alle provincie del mezzogiorno, perchè venisse accordata facilitazione di alcoolizzare con la tassa ridotta. In tutti questi provvedimenti che si sono finora escogitati, se l'onorevole Pavoncelli ha avuta una gran parte, una parte modesta l'ho avuta anch'io.

Queste mie dichiarazioni spero basteranno a persuadere l'onorevole Pavoncelli che, nè in me, nè nella regione a cui appartengo è mai venuto meno quell'affetto vero e vivo, dirò anzi fraterno, poichè la parola si è usata...